

k'ne

gargagnàfilm ©



HomeMovies  
ARCHIVIO NAZIONALE DEL FILM DI FAMIGLIA

LABORATORIO AUDIOVISIVI  
BUSTER KEATON  
UNIVERSITÀ DI GENOVA

BIOGRAFILM  
FESTIVAL 2021

# *fantasmi a* **Ferrania**

2x 8  
mm

PELLICOLA PANCROMATICA

I N V E R T I B I L E

metri 7,62

feet 25

KINÉ PRESENTA FANTASMI A FERRANIA UN FILM DI DIEGO SCARPONI IN ASSOCIAZIONE CON GARGAGNÀFILM IN COLLABORAZIONE CON FERRANIA FILM MUSEUM E CON HOME MOVIES E CON LABORATORIO AUDIOVISIVI BUSTER KEATON UNIVERSITÀ DI GENOVA E CON ASSOCIAZIONE CULTURALE GERONIMO CARBONÒ PROGETTO COFINANZIATO DAL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE 2014-2020 REGIONE LIGURIA CON IL CONTRIBUTO DEL MINISTERO DELLA CULTURA DG CINEMA E DI FONDAZIONE COMPAGNIA DI SAN PAOLO NELL'AMBITO DEL BANDO ORA! PRODUZIONI DI CULTURA CONTEMPORANEA E DI FONDAZIONE DE MARI SCRITTO DA DIEGO SCARPONI IN COLLABORAZIONE CON FEDERICO FERRONE E GABRIELE MINA FOTOGRAFIA DAVIDE ROSSI MONTAGGIO LORENZO MARTELLACCI MUSICA E SOUND DESIGN SIMONLUCA LAITEMPERGHER COLOR CORRECTION GIANANDREA SASSO CON ALESSANDRO BECHIS, ANDREA BISCOI E ALESSANDRO MARENCO PRODUZIONE CLAUDIO GIAPPONESI DIRETTO DA DIEGO SCARPONI



Fondazione  
Compagnia  
di San Paolo



Nell'ambito del bando ORA!  
Produzioni di cultura contemporanea

PROGETTO COFINANZIATO DAL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE 2014-2020



KINÉ  
PRESENTA

# FANTASMI A FERRANIA

UN FILM DI  
DIEGO SCARPONI

IN ANTEPRIMA ASSOLUTA AL



*Ferrania è un luogo, una fabbrica, un marchio riconosciuto in tutto il mondo  
che ha fatto la storia della fotografia e del cinema.*

*Ma Ferrania oggi è un territorio desolato, in cerca di una nuova direzione.*

PRODOTTO DA  
KINÉ

IN ASSOCIAZIONE CON  
GARGAGNÀNFILM

IN COLLABORAZIONE CON  
FERRANIA FILM MUSEUM  
HOME MOVIES

LABORATORIO AUDIOVISIVI BUSTER KEATON UNIVERSITÀ DI GENOVA  
ASSOCIAZIONE CULTURALE GERONIMO CARBONÒ

PROGETTO COFINANZIATO DAL  
FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE 2014-2020 REGIONE LIGURIA

CON IL CONTRIBUTO DI  
MINISTERO DELLA CULTURA - DIREZIONE GENERALE CINEMA  
FONDAZIONE COMPAGNIA DI SAN PAOLO  
NELL'AMBITO DEL BANDO ORA! PRODUZIONI DI CULTURA CONTEMPORANEA  
FONDAZIONE DE MARI

CON  
ALESSANDRO BECHIS, ANDREA BISCOSI E ALESSANDRO MARENCO

SCRITTO DA  
DIEGO SCARPONI CON FEDERICO FERRONE

CON LA COLLABORAZIONE DI  
GABRIELE MINA

FOTOGRAFIA  
DAVIDE ROSSI

MONTAGGIO  
LORENZO MARTELLACCI

MUSICA E SOUND DESIGN  
SIMONLUCA LAITEMPERGHER

PRODUZIONE  
CLAUDIO GIAPPONESI

DIRETTO DA  
DIEGO SCARPONI

23A

23



## SCHEDA TECNICA

TITOLO ORIGINALE: **FANTASMI A FERRANIA**

TITOLO INTERNAZIONALE: **GHOSTS IN FERRANIA**

REGISTA: **DIEGO SCARPONI**

ANNO: **2021**

FORMATO: **2K**

PAESE DI PRODUZIONE: **ITALIA**

LUNGHEZZA: **79'**

LINGUA: **ITALIANO**

PRODUZIONE: **KINÉ**

## IL PROGETTO *FERRANIA A MEMORIA*

*Ferrania a Memoria* è un progetto complesso e composito con tanti partner diversi che collaborano allo scopo di realizzare contenuti, trasmettere memoria e saperi, riscoprire spazi, recuperare e valorizzare archivi connessi alla storia industriale di Ferrania.

Il progetto, iniziato con la raccolta di interviste realizzate dagli studenti del Laboratorio Audiovisivi Buster Keaton (Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione, Università di Genova – Campus di Savona), si articola in diversi ambiti: didattica e formazione, produzione audiovisiva, archivio.

La produzione audiovisiva *Fantasmismi a Ferrania* è una riflessione sul passato e il presente di una valle e dei suoi abitanti, un lavoro di osservazione e riutilizzo di archivi pubblici e privati, destinato alla diffusione nei festival, nelle sale e nelle televisioni italiane ed estere.

Maggiori informazioni sul progetto *Ferrania a Memoria* sono disponibili a questo link:

[www.ferraniaamemoria.it](http://www.ferraniaamemoria.it)



## SINOSSI

La storia della Ferrania, la fabbrica delle pellicole impiantata in un piccolo borgo dell'entroterra ligure, **ha compiuto cento anni**. È al tempo stesso la storia di un enorme stabilimento, di una società, di un marchio, di un territorio: un'intera vallata coinvolta nella chimica del fotosensibile, generazioni di uomini e donne che, al buio, hanno creato rullini fotografici, pellicole cinematografiche, radiografie, lastre per la stampa.

Su pellicola Ferrania è impressa la storia del cinema italiano tra gli anni '30 e gli anni '60: **Pasolini, Rossellini, Fellini, Lattuada** e molti altri autori hanno usato la Pellicola Ferrania per i loro capolavori. Una fabbrica tecnologicamente avanzata, racchiusa dentro palazzi di gusto liberty, circondata dai villaggi operai, attraversata dal fiume Bormida e lambita dalla ferrovia, immersa fra i boschi dell'Adelasia.

**Alessandro Marengo** è uno dei tanti che ha cominciato a lavorare a Ferrania pensando che sarebbe durata per sempre. Nel giugno del 2008, 20 anni dopo il suo primo giorno di lavoro, decide di andare in fabbrica, durante il turno di notte, con una telecamera. Quella che filma è l'ultima stesa. Ferrania, è entrata in una crisi irreversibile che porterà lo stabilimento al fallimento nel giro di pochi mesi.

Oggi Alessandro lavora ancora di notte, fa il panettiere, ma la sua vocazione è quella dell'affabulatore e il suo interesse principale è il territorio della Val Bormida. La storia di Ferrania lo riguarda profondamente, e con tenacia si occupa di farla conoscere, raccogliendo testimonianze e frugando negli archivi.

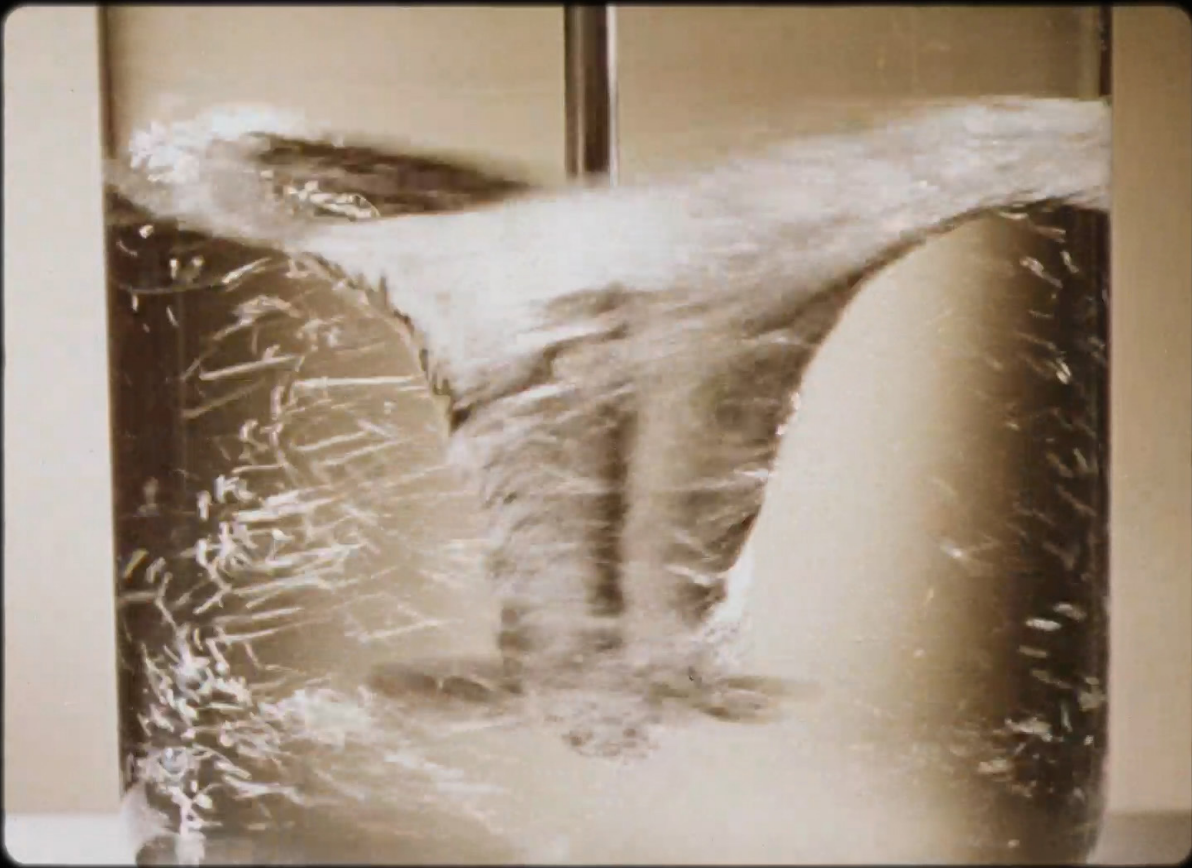
In questa missione non è solo, la sua voce ci porta a conoscere **Andrea Biscosi** e **Alessandro Bechis**. Anche loro come Marengo cercano tracce, segni, ricordi. Non è una operazione dettata dalla nostalgia, ma dalla ricerca di una identità, di un senso, di un percorso.

Tre personaggi, **tre diverse chiavi di accesso a una storia ricca, complessa e stratificata**; una storia industriale unica.

L'immagine fotosensibile in pochi anni è stata sostituita da quella digitale e questa senza dubbio è una delle cause della fine di Ferrania. Nel nostro racconto invece i diversi formati si intrecciano, i linguaggi si mescolano in una convivenza possibile di tecnologie, materie e colori che dialogano tra loro e ci raccontano qualcosa.

Scoprendo Ferrania si scoprono le storie delle persone che ci hanno lavorato, le aspettative, i sogni, le pratiche sociali, le passioni, i successi e i fallimenti. Ogni linea narrativa si mescola con le altre nella complessità di una realtà che non si può descrivere nella sua interezza, ma va esplorata nella sua frammentarietà, traendone soprattutto sensazioni, riflessioni e suggestioni piuttosto che risposte.





## NOTE DI REGIA

*Fantasmì a Ferrania* è una indagine, uno scavo e una esplorazione.

*Fantasmì a Ferrania* si sviluppa e racconta attraverso la ricognizione storica, l'osservazione della contemporaneità, lo specifico filmico e fotografico. Ciascuno di questi ambiti semantici rappresenta un percorso relativo a Ferrania, che è oggetto complesso e stratificato (inteso appunto come fabbrica, luogo, storia, relazioni, prodotto, brand).

L'obiettivo è far convergere questi percorsi in un unico scenario narrativo.

Raccontare Ferrania è un modo per raccontare un territorio, è un modo per descrivere un secolo, il '900, ed è anche il tentativo di rappresentare un processo, quello industriale, che in Val Bormida - affiancando e sostituendo il lavoro agricolo - ha creato numerose realtà industriali, garantendo lavoro e benessere, sì, ma a costi altissimi: per l'ambiente e la salute dei suoi abitanti. Fatalmente, con la chiusura della maggior parte degli impianti industriali della vallata, si è generato un enorme vuoto che oggi pervade questo territorio.

Ma il film è una esplorazione soprattutto attraverso i volti di tre reduci dell'esperienza Ferrania, Alessandro Marengo, Andrea Biscosi e Alessandro Bechis: tre uomini ancora in età da lavoro e che in Ferrania hanno passato venti anni di vita e che, con la fine di tutto, hanno dovuto cercare una nuova direzione.

Loro sono custodi del percorso di una fabbrica che produceva la materia prima del cinema (non i sogni, la pellicola...) ed in quanto tale sfuggente ed evanescente come l'emulsione fotosensibile.

In questi tre volti lo sguardo della macchina da presa cerca la dignità di chi è stato abbandonato ma non si è fermato, ed ha anzi dovuto ricominciare tutto da capo, senza essere stato risarcito.

Chi ha lavorato in Ferrania è stato tradito dal tracollo di un'età industriale e dalla fine di un'epoca, che era piena di fiducia, forse anche superba, ma che presto si è tramutata in un presente senza futuro, contrassegnato dalla desolazione della disfatta.



I nostri tre protagonisti in questo panorama sono illuminati dal loro impegno quotidiano nel cercare una nuova dimensione esistenziale così come una rinnovata dignità per Ferrania. Anche attraverso una messa in valore di quel passato industriale, umano e collettivo che ha attraversato una intera valle.

I segni di quel passato sono le prove di una stagione prospera ed illusa, tanto feroce ed autoritaria quanto distratta e frivola: e quei segni sono immagini. Statiche o in movimento, ufficiali o intime, ci parlano di una comunità proterva e florida, ma al tempo stesso cinica e servile, in marcia verso il progresso ed il futuro.

In questo bailamme di materiali e reperti, a volte perfettamente archiviati e conservati, più spesso disordinatamente dispersi e scompaginati, affiorano la bellezza, l'incanto e la poesia, l'ironia e lo sberleffo, il gioco e l'intelligenza. A volte, la verità, negli occhi di un fantasma. Sguardi a un tempo atroci ed incantevoli.

Il film è anche un percorso attraverso la moltitudine delle voci di ex lavoratori ferrania.

Questa moltitudine di testimonianze, plurali, contraddittorie, ricchissime, ci accompagnano in una esplorazione del territorio valbormidese, colorandolo di inaspettate percezioni e stratificazioni.

Si tratta di un coro, ovvero delle voci dei fantasmi di Ferrania, vive e presenti pur se rarefatte ed evanescenti.

Il film cerca il suo punto di equilibrio tra la rappresentazione dell'oggi ed il racconto del passato, in un dialogo tra le testimonianze e i repertori, perché è qui, in questi passaggi, tra questi fotogrammi che giace il cuore del film ed il suo senso più profondo.



## IL REGISTA - DIEGO SCAPONI

Filmmaker e ricercatore nel campo dell'audiovisivo. Laureato presso l'Università di Torino in Scienze della Comunicazione indirizzo Multimedia, devo la mia formazione pratica all'esperienza del mediattivismo delle telestreet. Oggi coordino un laboratorio audiovisivo presso l'Università di Genova.

Il Laboratorio Audiovisivi Buster Keaton è uno spazio di didattica e di ricerca sull'audiovisivo interno al Corso di Scienze della Comunicazione. Mi occupo inoltre di produzione audiovisiva, realizzando documentari e progetti crossmediali incentrati sulle realtà industriali, dal punto di vista sociale, economico, urbanistico.

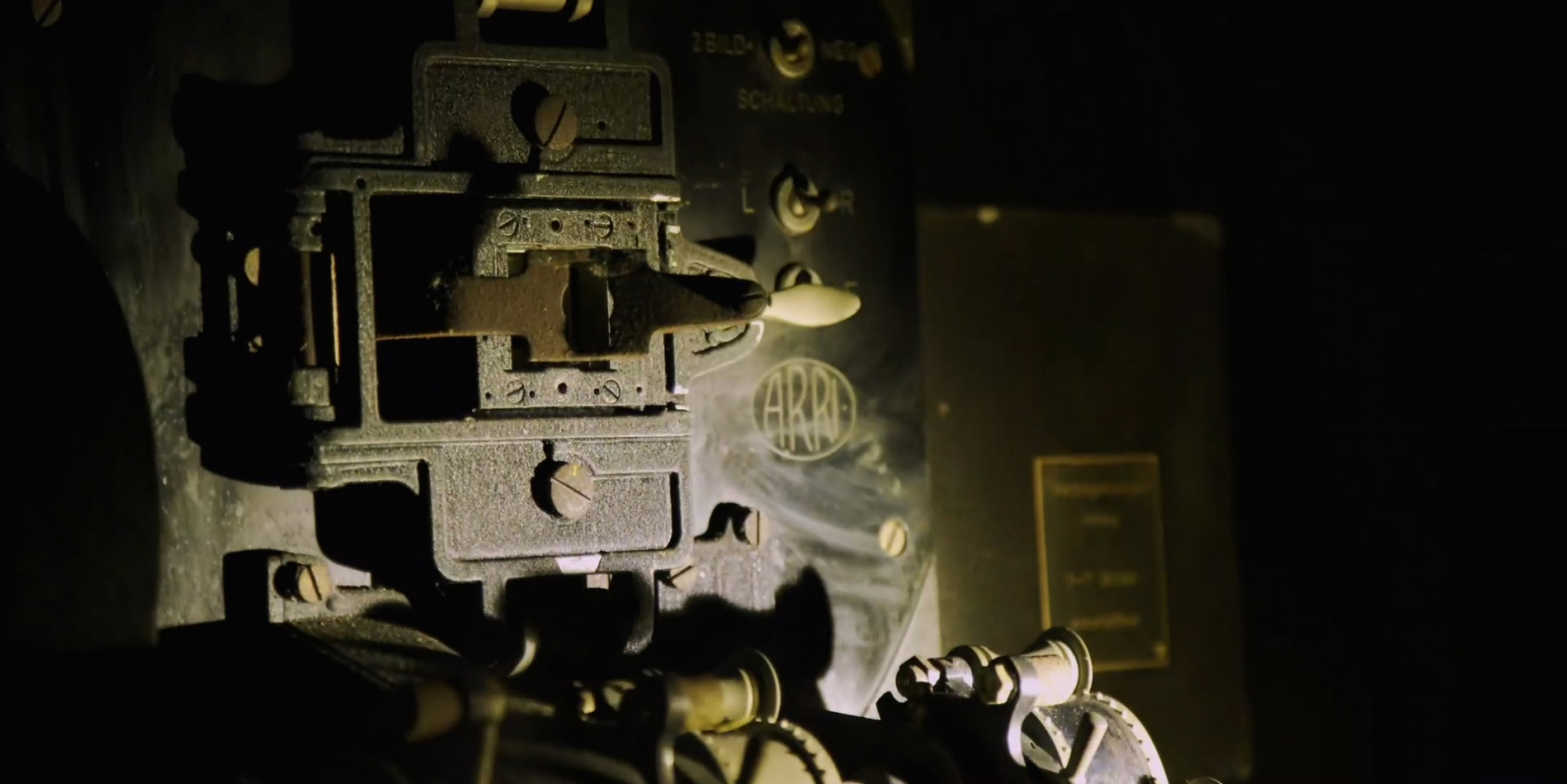
La mia attività si è focalizzata sulla ricerca delle tracce, nella memoria orale, della presenza industriale in ambito urbano e sul ruolo che tale presenza ha oggi nella costruzione dell'identità contemporanea. Una ricerca che si fonda su di una articolazione cinematografica basata sulla testimonianza e che fa dell'intervista il momento privilegiato dell'incontro tra soggetto e mdp.

Il tema del lavoro, che c'è, che manca, che si rifiuta, per cui si lotta, è al centro dei miei interessi.

## FILMOGRAFIA

- 2020 – IMPA la città – 85'
- 2018 – Il racconto del fiume rubato – 83'
- 2016 – Shadows of Endurance – 22'
- 2015 – Ribelli e fuorilegge. La cospirazione partigiana 1943-1945 – 45'
- 2015 – Alfabeto Camallo, noi eravamo tutto – 52'
- 2014 – Memoria fossile – 15'
- 2014 – Il Viaggio del Fiume Rubato – 52'
- 2013 – L'età del ferro – 77'
- 2011 – Vitosemprevivo – 22'
- 2010 – Working class heroes – 57'





## LA PRODUZIONE - KINÉ

Kiné realizza documentari e produzioni per il cinema, la televisione e le piattaforme digitali. Fin dalla sua nascita, Kiné ha presentato i propri lavori nei principali festival e mercati internazionali.

Tra le prime produzioni *Anita*, di Luca Magi, è stato in competizione al Torino Film Festival e a DocLisboa. Nel 2013, *Vacanze al mare* di Ermanno Cavazzoni è stato selezionato in concorso al Festival Internazionale del Film di Roma, mentre *Il Treno va a Mosca* di Federico Ferrone e Michele Manzolini è stato tra i film più apprezzati al Torino Film Festival e distribuito con successo da Istituto Luce Cinecittà.

Nel 2014, ancora al Torino Film Festival, è stato presentato *Una nobile rivoluzione* di Simone Cangelosi, distribuito da Cineteca di Bologna.

Nel 2015, al Festival dei Popoli è stato presentato *L'ombelico magico* di Laura Cini.

Nel 2016 *L'ombelico magico* si aggiudica la Menzione Straordinaria "BIM 60" al 34° Bellaria Film Festival mentre *Circle*, prodotto con Rai Cinema e diretto da Valentina Monti, viene presentato al Filmmaker Festival di Milano.

Nel 2017 *Il Principe di Ostia Bronx* di Raffaele Passerini conquista il Biografilm Festival aggiudicandosi tre premi: LifeTales Award, Audience Award e Biografilm Follower Award.

Nel 2018, *L'uomo con la lanterna*, di Francesca Lixi, si è aggiudicato il Premio Corso Salani al 29° Trieste Film Festival, mentre *Storie del dormiveglia*, di Luca Magi, si è aggiudicato la Mention Spéciale Interreligieuse al 49° Visions du Réel International Film Festival e il premio come miglior film italiano al Biografilm Festival. Nello stesso anno, *Il Principe di Ostia Bronx* e *L'uomo con la lanterna* vengono distribuiti nelle sale italiane da Kiné.

Nel 2019 *Storie del dormiveglia* viene distribuito su territorio nazionale e i primi due episodi della serie documentaria *Stili Ribelli* di Lara Rongoni vengono presentati in anteprima alla 15ª edizione di Biografilm Festival, mentre *Il Varco* di Federico Ferrone e Michele Manzoni viene selezionato alla 76ª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, nella sezione Sconfini. Nello stesso anno il documentario *Caterina*, di Francesco Corsi, viene presentato in anteprima alla 60ª edizione del Festival dei Popoli, aggiudicandosi il premio del pubblico "MyMovies.it" e il premio distribuzione "Gli Imperdibili".

Nel 2020 *Il Varco* vince il premio per il miglior montaggio agli European Film Awards.





## FERRANIA FILM MUSEUM

Museo di cultura industriale e territoriale, situato in un edificio storico nel centro medievale di Cairo Montenotte, Palazzo Scarampi. È dedicato alla storia del glorioso stabilimento FILM/Ferrania/3M.

Attraverso reperti, gigantografie, schermi multimediali, il museo esplora i molteplici aspetti di questa vicenda industriale: la fabbrica (con il suo straordinario incrocio fra il lavoro degli operai, la ricerca dei laboratori, l'innovazione ingegneristica), la cultura d'impresa, l'architettura.

Un'immersione fra i vari comparti, dal fotografico al radiografico; la luce e il buio dei reparti; la grande stagione del colore e del cinema; l'universo sociale di Ferrania: il villaggio operaio, il pacco natalizio, il Dopolavoro e molti altri tasselli di una storia che ha coinvolto intere generazioni. Un museo "sensibile".

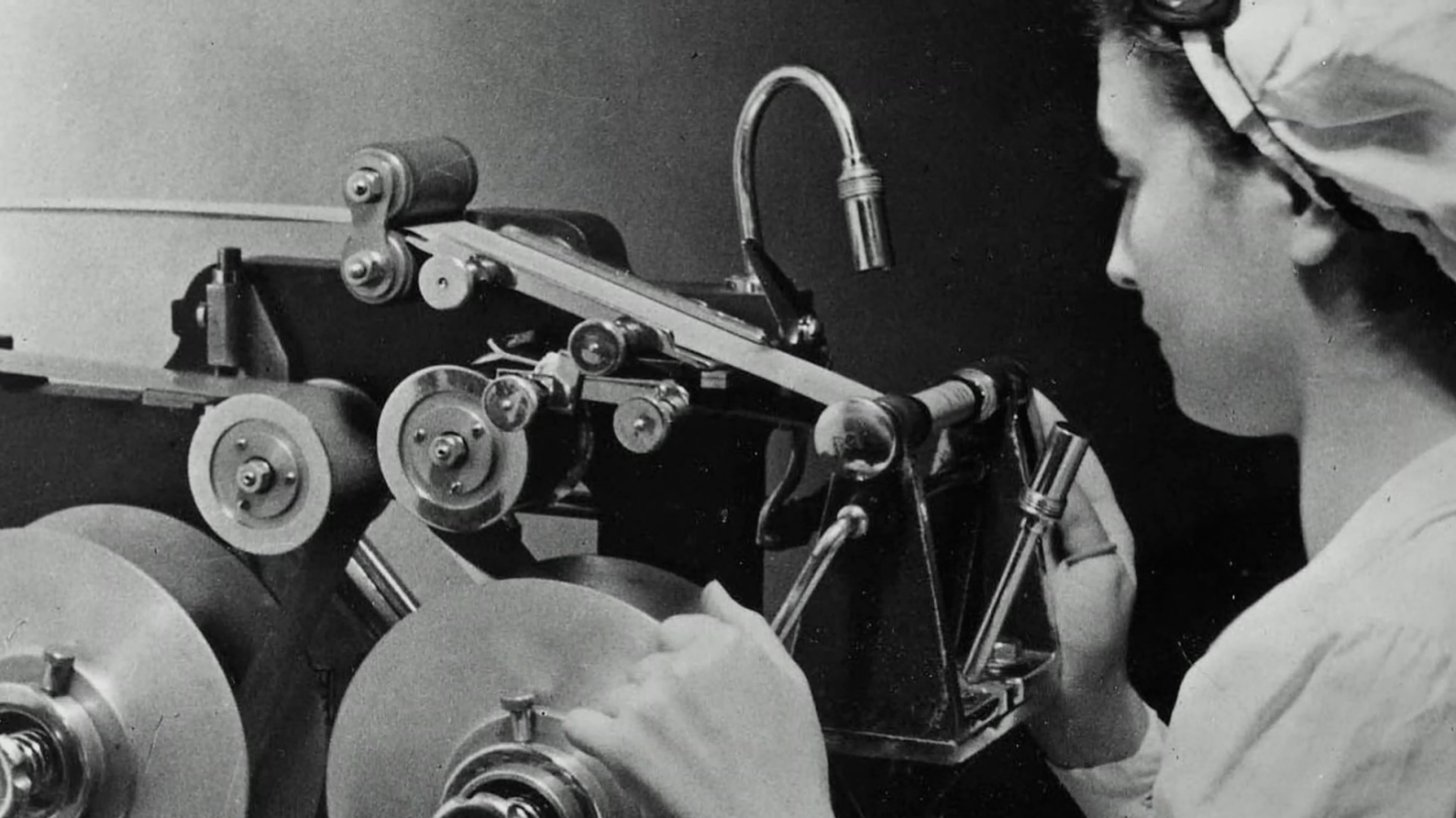
[ferraniafilmmuseum.net](http://ferraniafilmmuseum.net)

## HOME MOVIES

L'Archivio Nazionale del Film di Famiglia, fondato e gestito a Bologna dall'Associazione Home Movies, nasce con l'obiettivo di salvare e trasmettere un patrimonio audiovisivo nascosto e inaccessibile.

La documentazione audiovisiva inedita, privata e personale, raccolta dall'Archivio, costituisce un ampio e prezioso giacimento visivo per la storia italiana del Novecento, che progressivamente viene reso pubblico e messo a disposizione attraverso progetti e iniziative.

[homemovies.it](http://homemovies.it)



## LABORATORIO AUDIOVISIVI BUSTER KEATON - UNIVERSITÀ DI GENOVA

Spazio di didattica e ricerca afferente al Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione dell'Università di Genova (con sede presso il Campus di Savona).

A partire dal 2012, coinvolgendo gli studenti in un percorso didattico di ricerca-azione, si è proceduto nella raccolta di testimonianze audiovisive circa le realtà industriali del territorio provinciale savonese.

L'indagine mira alla costruzione, in progress, di un **Archivio Audiovisivo della Memoria Orale del Territorio Savonese**, strumento vivo per esplorare la memoria industriale e l'identità contemporanea di Savona, la «piccola Manchester», e del suo entroterra, così decisamente marcati dalle fabbriche e dalla classe operaia.

[labaudiovideosdc.wordpress.com](http://labaudiovideosdc.wordpress.com)

## GARGAGNÀNFILM

La APS gargagnànfilm ha come focus la produzione cinematografica e la formazione, didattica ed educazione ai media, alle tecnologie digitali ed al linguaggio audiovisivo.

Attiva dal 2010, collabora con società di produzione, istituzioni ed enti nazionali ed internazionali per sviluppare e produrre progetti propri o su commissione.

[gargagnan.net](http://gargagnan.net)





## LA FERRANIA

Ferrania è una località del Comune di Cairo Montenotte (SV), situata all'interno della Provincia di Savona in Val Bormida e qui, durante il Ventesimo secolo, si ha un forte incremento di attività produttive in molteplici settori.

Nella zona di Cengio, viene costruito lo stabilimento della S.I.P.E. (Società Italiana Prodotti Esplosivi) ed espanso, successivamente, nella vicina Ferrania dove, a fine Ottocento, inizia la produzione di sostanze esplosive vendute all'estero, incrementata dal generale clima politico europeo del periodo immediatamente precedente allo scoppio della prima guerra mondiale.

### 1921-1930

Il termine del conflitto porta alla riconversione della produzione industriale. S.I.P.E. decide di spostarsi verso la produzione di prodotti sensibili che hanno componenti simili ai prodotti esplosivi. Vengono presi accordi con una casa di produzione di prodotti sensibili francese già ben avviata, Pathé Frères, la quale fornisce una serie di consulenze per la conversione degli impianti esistenti e di comune accordo creano una nuova società, la F.I.L.M. (Fabbrica Italiana Lamine Milano) con sede legale a Milano, operativa a Ferrania.

Dopo sei anni viene presentata la prima pellicola cinematografica. La Pathé decide di cedere la propria quota azionaria al Credito Italiano, banca gestita dall'I.R.I. (Istituto Ricostruzione Industriale). Attraverso un piano di riorganizzazione aziendale viene diversificata la gamma di prodotti, con la commercializzazione di pellicole radiografiche e cinematografiche, aprendosi di conseguenza a un mercato di dimensioni maggiori.

### IL FASCISMO 1930-1945

A inizio anni Trenta si sente la necessità di commercializzare anche prodotti fotografici con il fine di aumentare gli introiti e questa decisione porta l'azienda a stringere accordi finanziari con la rinomata ditta milanese Cappelli, produttrice di lastre fotografiche. Dopo qualche anno la denominazione societaria si evolve in Ferrania S.p.A. con il conseguente rinnovo dell'assetto interno: all'I.R.I. di entità pubblica subentra l'I.F.I. realtà privata gestita dalla **Famiglia Agnelli**.



## **IL DOPOGUERRA 1945-1964**

Con la Liberazione vi è una ripresa graduale dell'economia nazionale e anche a Ferrania l'attività di produzione e ricerca prosegue il suo percorso; grazie a una vera e propria prospettiva di rilancio generata dalla commercializzazione del Ferraniacolor, l'unico materiale sensibile a colori ad essere fabbricato in Europa in quel primo scorcio di dopoguerra.

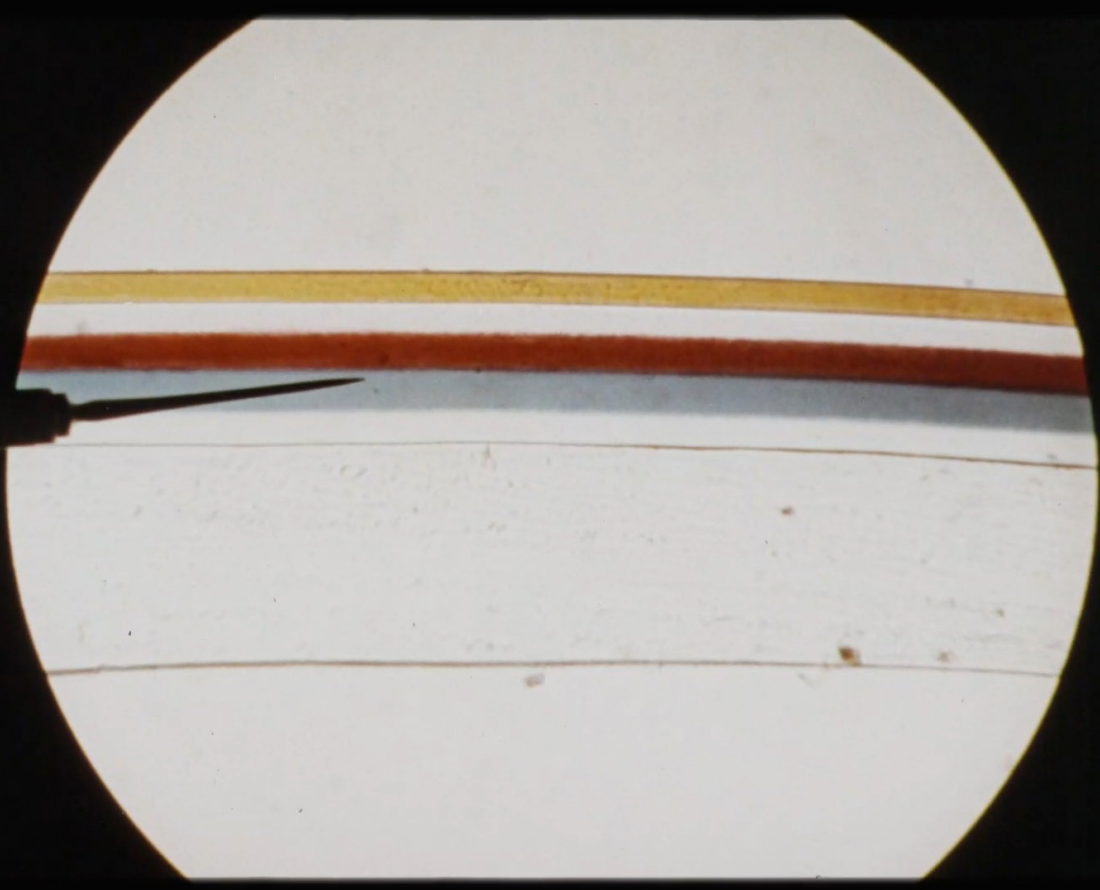
## **LA 3M 1964-1996**

Ferrania, insieme a Kodak, Fuji e Agfa, è uno degli unici quattro stabilimenti al mondo in cui si producono pellicole a colori, per cinema e fotografia. Questo traguardo, significativo per la piccola frazione savonese in cui l'azienda è collocata, non passa inosservato e l'interesse proviene da una multinazionale americana, la 3M, la quale sta cercando di allargare il proprio campo di vendita anche al settore fotografico, viene acquistato il pacchetto azionario fino ad allora di proprietà della I.F.I. che passa al nuovo gruppo societario con sede a St. Paul, nello stato del Minnesota. Avviene una riorganizzazione generale che porta all'introduzione di nuovi campi di studio, al ridimensionamento dell'organico, al nuovo disegno dello stabilimento produttivo, mentre la veloce obsolescenza degli impianti impone grandi investimenti, pena l'uscita dal mercato.

## **LA DISMISSIONE 1996-2009**

L'esperienza 3M prosegue a Ferrania fino a fine anni Novanta, quando ci si prepara all'ennesima vendita societaria; nel frattempo inizia la dismissione progressiva della produzione e degli impianti, la cassa integrazione per i dipendenti. Da qui in poi si susseguono nomi e direzioni diverse, senza però invertire la direzione di un declino annunciato.





## CONTATTI

### UFFICIO STAMPA

Luciana Apicella - Pubbliche relazioni & Comunicazione  
tel. +39 335 7534485  
luciana.apicella@gmail.com

### DISTRIBUZIONE

Gaia Brauzi - Kiné società cooperativa  
tel. +39 320 3185845  
distribuzione@kine.it

### PRODUZIONE

Claudio Giapponesi - Kiné società cooperativa  
tel. +39 331 5701223  
claudio@kine.it

### KINÉ SOCIETÀ COOPERATIVA

via Oberdan 33 - 53034 Colle di Val d'Elsa (SI)  
via Brugnoli 7/A - 40122 Bologna  
[doc.kine.it](http://doc.kine.it) | [kine.it](http://kine.it)

## PARTNER DEL PROGETTO FERRANIA A MEMORIA:



gargagnàfilm©

k'nè



HomeMovies  
ARCHIVIO NAZIONALE DEL FILM DI FAMIGLIA



LABORATORIO AUDIOVISIVI  
BUSTER KEATON  
UNIVERSITÀ DI GENOVA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI GENOVA

## CON IL CONTRIBUTO DI:



Fondazione  
Compagnia  
di San Paolo

Nell'ambito del bando OB4 Produzioni di cultura contemporanea



PROGETTO COFINANZIATO DAL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE 2014-2020